LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 252 — MERCOLEDI 10 Settembre 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-88

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Una gita zootecnica nel Trentino.

Riconosciuta ufficialmente da parte della Commissione Zootecnica Provinciale l'esistenza in Provincia di Udine di una zona d'allevamento di bestiame bovino di razza alpina a pelo bigio con attitudini spiccate al lavoro e con sufficiente attitudine alla produzione del latte e della carne (triplice attitudine che in qualsivoglia razza sarà vano pretendere simultanee) ne conseguì la necessità da parte della Commisione di pensare anche al suo miglioramento.

Sorsero nelle località dove tale razza precipuamente si coltiva iniziative tendenti allo scopo prefissosi dalla commissione; a Sacile dopo una rassegna dei riproduttori esistenti si aperse una sottoscrizione per l'importazione dei torelli miglioratori; nel basso Friuli Occidentale sorse un Sindacato che se troverà l'appoggio dovuto negli interessati, potrà dare i frutti sperati. Per venire incontro a queste locali iniziative e per poter consigliare con scienza e coscienza le fonti alle quali ricorrere con fiducia pel necessario rinsanguamento di questa pregievole varietà della razza alpina, nonchè per istudiare l'organizzazione zootecnica dei paesi più progrediti, lo zelante Presidente della Commissione Zootecnica invitò alcuni appassionati allevatori ad una gita nel Trentino, antica e ben nota fonte di riproduttori distinti alla quale per lunghi anni attinsero le Provincie di Belluno, Treviso e Venezia.

Il Convegno indetto per la mattina del 15 agosto p. p. ci riunì a Mestre... in due, i sottoscritti, oltre al direttore della gita, l'esimio dottor Mario Muratori Ispettore zootecnico della Provincia di Udine. Forti del motto «pochi ma buoni», per Feltre, Primiero, S. Martino di Castrozza la successiva mattina arrivammo a Pedrazzo, importante centro della val di Fiemme e centro specialmente della nuova attività di quegli allevatori.

Qui ci fu dato considerare quanto valga la fermezza dei propositi e la fiducia nelle intelligenti iniziative; qui ci fu dato ammirare i frutti della lunga paziente e feconda propaganda fatta in mezzo a quei valligiani per tant'anni dalla nostra guida intelligente, dal dott. Muratori ex ispettore zootecnico del Trentino.

Gli allevatori della valle di Fiemme (gli seguirono poi quelli di tutte le altre vallate), persuasi della decadenza della loro razza bovina, convinti dei pregi di cui essa era fornita e che tanto ricercata l'avevano fatta pel passato dagli allevatori italiani, fermamente decisi di ottenere quel miglioramento che precipua meta esser dovrebbe di ogni buono ed intelligente allevatore, convinti dalla parola e dalle assicurazioni dei solerti propagandisti dell'Ispettorato di Trento, si strinsero in piccole ma numerose società di allevatori. Ne nacquero molte, una in ogni paese, tutte indipendenti ed autonome, ma tutte buone sorelle, fra di loro legate da uno scopo, da una meta unica e da unici mezzi e criteri per arrivarvi.

Per meta il sollecito miglioramento della razza bovina locale; i mezzi, una saggia selezione colla demarcazione dei singoli animali prescelti, una migliore e più razionale alimentazione, l'istituzione di malghe sociali per l'allevamento dei giovani riproduttori, monte sociali e finalmente l'importazione, almeno all'inizio, di ottimi tori miglioratori della stessa razza alpina varietà Svitto.

I risultati di tali provvedimenti potemmo rilevare ed ammirare nella peregrinazione fatta su varie malghe. Visitammo i Tori Svitto importati, di tre anni circa, bellissimi per forme e per taglia vantaggiosa, liberi al pascolo sull'alta montagna custoditi da un giovane malghese in piena confidenza con essi. A lungo rimanendo in mezzo a loro apprezzammo anche la docile indole, per quanto uno d'essi, forse infastidito dalla nostra eccessiva insistente curiosità, abbia tentato di giocare un brutto tiro al dott. Muratori. Visitammo poi i nuovi torelli, frutto del rinsanguamento; erano una quarantina, di proprietà di singoli allevatori appartenenti a varie Società, dell'età di mesi otto a dieci, di forme distinte e corrette. Nel giorno successivo visitammo invece la malga delle vitelle e giovenche; c stituivano un gruppo veramente splendido di un centinaio di capi da vari mesi al pascolo senza il minimo riparo a 2 mila metri circa.

Le nostre visite ci fecero quasi rimpiangere l'amore pel loro bestiame e la serietà di proposito di quei valligiani i quali, alle nostre insistenti richieste di venderci alcuni dei migliori soggetti concordemente ci risposero che l'Ispettore Muratori prima ed il suo stostituto dott. Zorzi (che pure ci era cortese guida) poi, avevano loro sempre raccomandato, fin dall'inizio dell'opera, di non vendere mai i migliori prodotti, e che convinti della saggezza di cotesti precetti ad essi scrupolosamente avevano deciso d'attenersi. Rara ed invidiabile pertinaccia di propositi che è sicura garanzia del futuro esito del loro lavoro e che ci fece rimanere mortificati, paragonandola alla leggerezza ed improntitudine con cui a casa nostra di fronte ad un apparente immediato guadagno si vendono i migliori riproduttori!

Le caratteristiche più salienti del nuovo indirizzo ottenuto nei nuovi soggetti messi a confronto con alcuni individui originari, si possono riassumere in poche parole.

a) allargamento dello scheletro in generale, raddrizzamento della linea della schiena, ed ampliamento vistosissimo della groppa;

b) correzione delle deficenze retroscapolari, scomparsa della cinghiatura e regolarità negli appiombi;

c) ingentilimento della testa, della coda, della pelle col risultato di mettere in miglior rilievo le buone attitudini lattifere.

La taglia non sembra abbia a soffrire, tanto più che nella selezione successiva si avrà cura di attenersi ai capi di statura più elevata; così pel pelo si avrà cura di scegliere sempre i tipi a pelo più chiaro, onde allontanarsi il meno possibile dall'antico mantello bigio tanto apprezzato in commercio.

Questo importante lavoro zootecnico già ben progredito nella valle di Fiemme, vedemmo iniziato con pari entusiasmo in altre vallate e ci ripromettiamo ancora di ammirare fra giorni all'esposizione di Trione (10 settembre, cioè oggi; ma l'articolo, pervenuto ieri a noi, porta naturalmente una data anteriore).

Dovunque la stessa fiducia, la stessa intelligente ferma volontà di riuscire, lo stesso sistema di organizzazione. Società locali di allevatori, Federazione delle Società tutte facenti capo e dirette dall'Ispettorato zootecnico di Trento illuminata guida, infaticabile fomite di nuove iniziative. Queste Società invero sono lautamente sovvenute dal Governo il quale, sia pur mosso da ragioni politiche, sa trovare ed attuare tanti utili provvedimenti per incoraggiare questi agricoltori da far temere che col tempo sappia anche avvincerli a se.

A Trento esiste un grande istituto «Consiglio Provinciale d'agricoltura» dal quale dipendono tutti i vari servizi agrari; consorzi agrari distrettuali, commissioni antifilosseriche, vivai, ispettorati di caseificio, delle malghe, zootecnico, istituto bacologico ecc. ecc., uffici tutti e commissioni lautamente fornite di merci, tanto da far pensare seriamente noi poveri agricoltori italiani che abbiamo un Ministero d'Agricoltura che è la Cenerentola d'Italia.

Lasciamo nella penna confronti che ci potrebbero far più vivamente sentire le nostre piaghe ed auguriamo invece che dallo studio serio e profondo di ciò che si fa dai nostri vicini, senza lasciarci trasportare in ammirazioni esagerate per tutto quello che sa di esotico, diffetto in noi pur troppo comune, si sappiano sfruttare tutti gli utili insegnamenti.

Giovanni di Frattina.
Dottor Giorgio Romiati.

Cronaca Provinciale

S. GIOVANNI DI MANZANO

Il grido di una maestra

Lessi sulla «Patria» l'inesatta cronaca scolastica pubblicata il giorno 5 ed essendo parte interessata mi credo in diritto di rettificare a scanso di equivoci.

E' falso che l'esito degli esami nelle scuole del Capoluogo sia stato disastroso, perchè in paese ci sono due scuole miste, una delle quali, da me diretta, diede esito normale come sempre; tant'è vero che in II classe su 36 frequentanti, 18 ottennero la promozione e in III su 15 esaminati 7 ebbero il certificato di compimento, e altri due ripareranno in ottobre l'italiano scritto, quindi; date le condizioni disastrose delle nostre povere scuole, il risultato della mia diventa meraviglioso, mentre torna quasi logico quello negativo della I.

Mi spiego. Intanto i ragazzi di Bolzano devono frequentare la Scuola di S. Giovanni. Fra I, II e III risultano 50 iscritti che avrebbero diritto d'aver la scuola nella loro frazione, e che mancano continuamente, specie i piccini, per la distanza, il freddo, le intemperie. Basti dire che nella mia classe, questo anno, si sono verificate **2469** assenze; una media di quasi **14** mancanze giornaliere. Più numerose ancora furono le assenze della I. Abbiamo fatto rapporto in municipio, i genitori sono stati chiamati, ma il guaio non è cessato per questo, chè i parenti preferiscono aver dei figli ignoranti, ma vivi. Sarebbe ora che a Bolzano sorgesse una scuola, altro che scatenarsi contro gli insegnanti!

Si scrive che «bisogna prendere provvedimenti prima che vengano iniziate pratiche per istituzioni benefiche quali un *patronato scolastico* ed un *asilo infantile*...» quasichè non fosse incarico del patronato quello di favorire la frequenza tenendo la miseria di tanti poveri bambini, nè fosse scopo degli asili quello di togliere l'infanzia dalle stalle, dalle strade, dall'abbandono, per raccoglierla in aule sane, rallegrarla d'affetto e di cure, abituarla all'ordine e alla disciplina preparandola alla scuola.

«Provvedere! Severamente provvedere!» Ecco le sonanti parole di chi crede che i maestri possanò fare miracoli! Ed ecco il meraviglioso compenso che riceve un'insegnante piena di zelo, al suo 36.o anno di scuola nel Comune. Io m'appello al pubblico che legge, commenta e ragiona.

Non è una vergogna l'aver mandata una simile cronaca scolastica!!

Certo, di tutte le maestre del Comune quella che si distinse per zelo fu la mia buona collega, che dedicò la vita alla scuola e pose il massimo buon volere per ottenerne profitto. Si trovava quest'anno a dirigere una prima mista numerorissimo ed io la vidi venire puntuale ogni giorno da Manzano, dove abita, e fermarsi sempre anche un'ora dopo orario, incurante delle intemperie, della distanza, della salute, chè ben sapeva i suoi bambini abbandonati, se ella avesse dovuto mancare. Nei piccoli comuni non è abitudine provvedere supplenti quando i titolari hanno la disgrazia di cader malati; però, se in conseguenza delle loro assenze i bambini apprendono poco, tutte le ire si scatenano sugli infelici maestri, e c'è chi vorrebbe obbligarci a far lezione nei giorni di vacanza per coprire le nostre assenze giustificate. Gran ventura se le scuole fossero governative!!

Qui da noi si ha coraggio di scrivere invitando i capi famiglia ad «un provvedimento sollecito e giustamente severo allo scopo di scongiurare più oltre la rovina intelettuale di tanti poveri bambini»....

Peccato che siano i capi di famiglia la causa prima del profitto negativo delle nostre coscienziose fatiche.

Essi che non fanno studiare a casa i loro ragazzi, che non guardano le lezioni che si danno da fare ai medesimi, che non si curano di accompagnarli mai a scuola per sentire notizie, che non si fanno scrupolo di trattenerli a casa anche per futili motivi!!..

Noi sole sappiamo quanto abbiamo lavorato, ma se qualcuno avesse seguito l'opera nostra, visitando spesso le scuole e interessandosene più da vicino, certi erronei commenti non si sarebbero verificati, e tutti avrebbero potuto capire che con tre ore al giorno di lezione per ogni singola classe, seguendo le esigenze dei programmi che vogliono, canto ginnastica, lavoro oltre a tutto il resto, date numerose assenze e la trascuranza delle famiglie, si può ottenere ben poco!.

Allora l'ottima mia Collega non avrebbe subito la dolorosa umiliazione di veder pubblicata una così acerba cronaca scolastica, perchè forse il Comune si sarebbe accontentato di liquidarle una buona pensione, quale si merita la sua povera esistenza così generosamente dedicata alla scuola.

Etelka Merluzzi Concari.

MANZANO

Nuovo negozio. Licof. — Furono ultimati in questi giorni i lavori della ditta Costantini in Manzano. Bellissimi i locali costruiti dall'impresa F.lli Danielis e splendido l'assortimento in tessuti e chincaglierie.

Per l'inaugurazione, i proprietari offrirono ai 28 operai che presero parte al lavoro un sontuoso Licof. Regnò sovrana l'allegria nella simpatica festa, e non mancarono i brindisi tanto all'impresa costruttrice quanto agli intraprendenti F.lli Costantini.

Un vecchio maestro patriota. — Domenica sera, ritornava da Buttrio colla ferrovia il vecchio maestro in pensione sig. Domenico Lodolo. Alcuni giovanotti che si trovavano del vagone emisero grida di viva l'Austria. Il sig. Lodolo, che è anche decorato della medaglia d'oro, si alzò sdegnato e con nobili parole impose silenzio a coloro che offendevano la nostra Nazione con quell'evviva, detto proprio quando nel vicino impero alleato si va gridando: Abbasso l'Italia! e si escogitano ogni giorno persecuzioni nuove contro i nostri connazionali.

GEMONA

Teatralia. — Ieri sera al teatro degli Stimattini il prestigiatore Sebastiano Serlio ha dato un buon spettacolo dinanzi a molto pubblico. I suoi esercizi furono bene eseguiti e gli applausi non sono mancati.

La ciclistica premiata. — La Società Ciclistica Gemonese è stata premiata al convegno ciclistico di Cividale con medaglia d'oro (primo premio) per la distanza percorsa dai ciclisti e con medaglia d'argento (2.o premio) pel numero dei soci intervenuti.

Al conquistatore della Libia. — 9. — Giovedì p. v. nel palazzo comunale avrà luogo una riunione di cittadini e di autorità per formare il comitato per l'inaugurazione del busto al generale Caneva.

Scuole catechistiche. — Sono iniziati i lavori di adattamento e costruzione i saloni ad uso scuole catechistiche sopra la sagrestia del duomo, fu progetto del cav. G. B. della Marina.

La spesa sarà sostenuta dall'arciprete mons. Giacomo Sclisizzo.

PAULARO

Consiglio deserto. — Ieri era convocato il Consiglio Comunale e quantunque i consiglieri, essendo giorno festivo, fossero tutti in paese, uno solo di essi, il diligente Zozzoli si presentò nell'aula e così la seduta andò deserta.

In questi giorni dettero le dimissioni di consiglieri Scala Antonio e Baschiera Eugenio. I rimasti in carica d'chiararono di non voler prendere parte più alle sedute. Così abbiamo un consiglio senza consiglieri e una giunta senza sindaco.

Qui tutti si domandano come la R. Prefettura che tutto sa, lasci correre tale stato di cose; ma nessuno è in grado di dare una risposta.

BUIA

Festività in vista. — Sembra che nel mese venturo si faranno festeggiamenti ad iniziativa della Società Operaia Agricola di M. S. I festeggiamenti si farebbero in occasione della premiazione degli alunni della scuola di disegno applicato all'industria.

TOLMEZZO

Passaggio di ufficiali. — Questa sera giunsero, in tre camions, un centinaio circa di ufficiali dell'Accademia militare di Torino. Si trovano con essi il maggior generale Lang e il colonnello Coria. Partirono nella settimana scorsa da Verona e si fermarono alcuni giorni in Cadore. Qui arrivarono oggi da Longarone, donde risalirono fino a Lorenzago, attraversarono il Mauria e scesero per i due Forni e Ampezzo.

Ripartirono alla volta della vostra città, dove si fermeranno alcuni giorni. Visiteranno le varie opere militari del Friuli.

PALMANOVA

Il Trovatore. — Nel prossimo ottobre, per merito di uno speciale comitato avremo al Sociale il Trovatore.

Vi agiranno artisti da cartello, quali: il tenore sig. Giuseppe Tricario che ha compiuto brillantissima carriera, che possiede una voce potente, il baritono, Ercole Amadei, uno dei più quotati nell'arte.

Cantò a San Carlo di Napoli, al Massimo di Catania, a Montreux, a Udine in «Nozze Istriane» ecc.

Soprano, Emma Giansone, allieva dalla celebre Elvira Tetrazzini. Ha al suo attivo stagioni teatrali di primo ordine ed è scritturata per la stagione di novembre-dicembre prossimo al «Rossini» di Venezia.

Artisti di fama sono pure il contralto Canovas ed il basso Ansuini.

MUZZANA DEL TURGNANO

Per la verità

Riceviamo dal co. Alfonso Colombatti:

Egregio signore,

Leggo nel suo pregiato giornale che io ieri a Palazzolo rappresentava il comune di Muzzana. Essendo ciò non vero, giacchè io mi trovava a Palazzolo quale semplice privato, ad onor del vero La prego domani rettificare tale notizia.

RONCHIS DI LATISANA

Dono reale. — Come sapete, il 22 e 28 corr. avremo qui una grande pesca di beneficenza pro erigendo Asilo Infantile. Fra i numerosi e ricchi doni già pervenuti al Comitato ho il piacere di comunicarvi che Sua Maestà la Regina ha inviato al Comitato un oggetto d'arte in bronzo rappresentante Mercurio.

NIMIS

L'esito della sagra. — Veramente animata fu ieri la sagra della Madonna delle pianelle. Un gran numero di devoti assisteva alle funzioni mattutine se ben non di precetto. Nel pomeriggio era ovunque grande animazione.

La strada che dal paese conduce al prato, così detto della Madonna, ove la sagra ha il suo maggior svolgimento era gremita di gente.

Alla sera, tutto il paese era benissimo illuminato, animatissimo poi il ballo.

MORTEGLIANO

Consiglio Comunale. — 9. Presenti 13 consiglieri, presidente l'assessore Vesca in mancanza del Sindaco giustificato, ieri alle 16.30 il nostro Consiglio tenne seduta.

Dopo breve discussione approvò un prestito di favore con la Cassa depositi e Prestiti per acquisto fabbricato ed attuamento dello stesso ad uso macello; ad unanimità senza discussione approvò lo Statuto della Congregazione di Carità che consta di 25 articoli, già stato discusso e approvato in seno dei membri della Congregzione stessa; approvò un sussidio di L. 25 ciascuno al Segretariato d'Emigrazione e a quello del Popolo; sussidio da inscriversi nel bilancio 914.

Circa la costituzione di un nuovo Consorzio Veterinario ed approvazione Convenzione Regolatrice; il Consiglio unanime delibera ed approva di costituirsi in novo Consorzio Veterinario coi Comuni di Castions di Strada, Pozzuolo del Friuli e Talmassons, ed approva pure la relativa Convenzione regolatrice.

Circa l'adesione al Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato, e approvazione del progetto e provvedimenti aelativi, dopo lunga e vivace discussione alla quale presero parte i signori consiglieri Di Varmo, prof. Tirelli, C. Tomada, Martin G., Morandini, Tamburlini e per l'ultimo l'assessore Vesca, il Consiglio deliberava.

Ordine del giorno:

Il Consiglio delibera di sospendere ogni deliberazione in merito alle proposte del Comitato promotore dell'acquedotto del Rio Gelato; non ritenendo opportuno di fidare ad una Commissione arbitrale un compito di tale importanza e non potendo assolutamente assumere alcuna spesa pel rialzamento dell'acqua e per l'esercizio.

In seduta segreta. — Nella votazione per la nomina d'insegnante per la I.a classe mista di Lavariano, l'unica concorrente signorina Lidia Cararreto votanti 13, ebbe voti favorevoli 4, contrari 5, schede bianche 4. Non fu nominata.

Il consiglio accolse poi l'istanza della maestra Adalgisa Barbina per trasferimento dalla II. femm. del capoluogo alla III e IV ed eventuale surrogazione.

Nominò poi in surrogazione della maestra Barbina, alla II.a classe la signora Piazzogna Ida con voti 12 favorevoli, 1 contrario.

MOGGIO

Grave incendio doloso

Notti or sono ad opera di non identificati malvagi, è stato dato fuoco a una enorme quantità di legna da ardere già pronta per la così detta «*menade*» e quindi per la vendita. Detta legna, di proprietà del sig.r Nicolò Foraboschi, era in grandissima quantità accatastata lungo il torrente *Aupa*, per il quale doveva discendere a Moggio. L'atto vandalico procurò al Foraboschi un danno che si aggira sulle lire dodicimila e per il comune di Moggio sulle lire 1500. In paese c'è una vera e forte indignazione contro i malvagi incendiari. L'autorità indaga per scoprire i colpevoli; e si spera che li possa ritracciare la pista.

Le cose incredibili... — Succedono pur troppo in un paese che si chiama civile e ciò per l'indolenza di chi regge le sorti del Comune. Chi ha senno deve dar ragione al signor Primo Sinonetti. (*Vedi corrispondenza stampata l'altro giorno*). Vi sono a Moggio fabbricati vasti e salubri del tutto disabitati, che con piccola spesa potrebbero acquistarsi dal Comune, e venir adattati ad uso ricovero pei poveri del paese; ma invece si spendono e si spandono le centinaia di migliaia per inezie o per capricci. Pensiamo che a tutti può tornar la disgrazia di dever ricorrere alla beneficenza dei concittadini; nessuno è sicuro di restar sempre ricco, e non è giusto degradar l'umanità al disotto dei bruti. Di là del confine dove si credono dei semibarbari, ogni piccolo comune ha la casa di ricovero pei poveri e dispensa buoni acciò possano ricevere nelle botteghe il necessario.

G. F.

MANIAGO

Banda cittadina

8. — Passione di musica, dovere di ospiti ci suggeriscono la presente corrispondenza.

Noi che da qualche anno godiamo, nella bella stagione, il lieto soggiorno di questa gentile Maniago, già altre volte abbiamo rilevato ed elogiato questa banda cittadina che, — «pur costituita da elemento operaio, lontana dalle città, ove il teatro influisce fortemente per l'educazione artistica del filarmonico, — ha saputo affermarsi. Oggi può dirsi, senza riserve, una buona banda: — buona per l'istrumentale, buona, per la scelta della musica, buona per l'interpretazione ed esecuzione dei pezzi.

Per chi conosce i Corpi bandistici dai mezzi finanziari limitati su quanta fatica, quanto sacrificio abbisognano per raggiungere il posto occupato da questa banda. E a tutto ciò, precisamente (ci dissero) vi ha pensato l'egregio maestro sig. Facchini, vero tipo di istruttore: paziente, gentile, artisticamente educato.

Questa sera il programma aveva un interesse particolare per l'esecuzione dell'intero quarto atto del Trovatore coi solisti signori *Accorsi*, *Dessoni*, *Lunazzi*; il primo dei quali da Ferrara, qui venuto per pochi giorni, ospiste del m.o Solista provetto di *flicornino mi b.* che non ha bisogno di compiacersi delle nostre buone impressioni, impressioni che riconoscono nel signor Accorsi un ottimo elemento; che alla perfetta e sicura esecuzione, sa accoppiare tutta l'espressione e la grazia, che può consentire un istrumento d'ottone.

Fu notato il miglior effetto del flicornino in confronto del cornetto, e vogliamo credere che il signor maestro, col tempo, provvederà a questa, ormai generale, sostituzione.

Tutto il resto del programma: *Finale Aida* e *Rigoletto*, ebbe esecuzione non meno felice, ed il paese ben deve essere contento della sua piccola banda. Piccola, abbiamo detto, il che non diminuisce il suo merito, ma vuol dire il bisogno di arrobustirla, di completarla con nuove classi d'istrumenti; e la gioventù Maniaghese dovrebbe avere più entusiasmo per tale nobile istituzione che ingentilisce l'animo ed è profondamente educativa.

Chiudendo, congratulazioni al maestro, ed un bravo a tutti i filarmonici.

Arresto. — Dai carabinieri fu arrestato per ubbriachezza il bracciante Italico Maraldo di Salvatore di anni 40. Condotto in guardina riusciva a fuggire, ma per poco, che i carabinieri subito lo riprendevano.

TARCENTO

Nozze. — 10. Quest'oggi il sig. Sanvitto Castago direttore dello Stabilimento d'Artegna giurava di fede sposo alla gentile signorina Merluzzi Annita.

Pure oggi si univano in matrimonio il sig. Nardini Carlo negoziante di Tarcento con la gentile signorina Morgante Cristina. Auguri.

PORDENONE

Onorificenze meritate. — E' giunta graditissima quest'oggi la bella nuova che il nostro Egregio concittadino sig. Antonio Brusadini, presidente della Società operaia di M. S. con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La nuova è stata appresa con vero compiacimento poichè tutti apprezzano le doti di cuore e di mente del sig. Brusadini, dedito con tanto amore alle opere di carità e pietà della nostra Pordenone.

— Un'altro neo cavaliere è l'egr. avv. Vittorio Marini presidente della Congregazione di Carità giudice conciliatore, ex sindaco di Pordenone.

Ad entrambi le nostre congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

La morte di un soldato. — Ieri sera cessava di vivere al nostro ospedale il soldato Carlo Fumagalli da Milano cuoco del reggimento cavalleria in seguito ad una bronchite.

Il giovane qui stimato fra i suoi superiori e concamerati ha trovato un largo rimpianto in città.

Furto all'ufficio postale. — La scorsa notte ignoti scavalcarono il muro di cinta del cortile attiguo all'ufficio postale di Porcia, indi mediante una scala passarono al primo piano.

Per una scala interna scesero al pianterreno e sforzato le sportello dell'ufficio postale i ladri vi entrarono.

Scassinarono due tirretti del tavolo ma nulla vi asportarono non avendo trovato nè danaro nè valori.

Si allontanarono quindi inosservati. L'autorità indaga.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un appiccato in cimitero

La ferma risoluzione di morire

Certo Guglielmo Zuccaro, da vario tempo residente a Udine, ma ch'era oriundo della nostra città, di quando in quando soleva qui ritornare forse a rievocar le memorie dei primi anni. E in questi suoi ritorni, girava per le borgate, vivendo con quel che otteneva dal buon cuore di vecchie conoscenze.

Era un povero diavolo già ricoverato al manicomio, che talvolta si esaltava così da parere che si trovasse in uno stato di alcoolizzazione. Andava soggetto a quelle che nel linguaggio medico sogliono chiamarsi turbe circolari, se non isbaglio, perchè si rinnovano. Ed egli stesso soleva dire che la sua testa, al ritornar della primavera, diventava «un vulcano».

Egli è venuto qui a morire, a morir volontariamente. Fu veduto verso le 10 di ieri, martedì, dirigersi al nostro Cimitero. Quando fu vicino alla Chiesetta che divide a metà il porticato delle tombe, si allacciò una funicella al collo, legò la fune alla maniglia della porta di ferro e abbandonò tutto il peso del proprio corpo, genuflettendosi perchè non toccasse terra.

Il disgraziato fu trovato morto da una donna che per caso trovavasi a pregare. Ella venne difilata ad avvertire i nostri carabinieri. Il dott. Mario Stufferi, uno fra i primi accorsi nel luogo, non ebbe pur troppo altro che constatare il decesso.

Il disgraziato già toccava terra con le ginocchia! e pareva impossibile che la sottile cordicella fosse stata così robusta da non spezzarsi. Il corpo era tutto raggomitolato; soltanto le braccia e le mani stavano già irrigidite dalla morte.

Da alcune donne e ragazze che stavano a lavare nel lavatoio pubblico in principio del viale, lo Zuccaro fu visto passare per di lì barcollando, e udito borbottare:

Vado ad amazzarmi in cimitero.... Ho 53 anni, ma non posso più vivere.... E non domando che da vivere, non domando che un'occupazione... ed altre parole incomprensibili. Ma esse non vi fecero caso.

Il disgraziato doveva essere ben risoluto di morire, poichè, se si fosse pentito di aver intrapreso il lugubre viaggio senza ritorno, bastava che avesse allungato le gambe.... e sarebbe stato salvo.

Appena la triste nuova si seppe, fu un accorrere di pubblico per appagare una malsana curiosità; ma vennero chiusi tosto i cancelli del cimitero. La donna che prima vide l'appiccato è certa Regina Segalotti maritata Molinari di S. Vito.

Compiute le formalità di legge, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria.

Per le prossime mostre.

Ferve il lavoro di allestimento della Mostra bovina e della Mostra delle Latterie Sociali e Caseificio. Quest'ultima sarà una completa esposizione di tutte le macchine ed attrezzi (fra cui alcuni modernissimi) per la lavorazione del latte, che già sono cominciati ad arrivare e ad essere collocati a posto per cura dell'Associazione Agraria Friulana, e sotto la direzione del membro del Comitato signor Fadelli Matteo e del sig. G. B. Sinigaglia.

La mostra sarà tenuta nelle vecchie Scuole maschili, ed occuperà due aule a pianterreno. In esse si vedrà in

completa funzione una latteria moderna.

Nelle due aule superiori vi sarà la mostra dei prodotti caseari delle 11 latterie sociali concorrenti ai premi.

Nel mercato boario sono in preparazione gli steccati per chiudere il recinto della mostra bovina, e le baracche per il Comitato, la Giuria, ecc.

Sotto la pubblica loggia si sono già deposte le gradinate per l'esposizione dei doni della pesca.

I giorni 12-13-14 saranno tre bei giorni per S. Vito.

La festa della Madonna che tradizionalmente si ripete chiamando una moltitudine di forestieri nell'Santuario della B. V. di Rosa, quest'anno non essendo in tutti i paesi osservata non fu all'altezza degli anni decorsi. Tutto si ridusse alla magnifica illuminazione del Viale e del tempio.

Pesca di beneficenza

VII Elenco dei doni

Patronato Scolastico una macchina da cucire a pedale; Tamburlini Gio Batta 18 farfalle, 11 Bavalier, 7 davanti camicie, mantellina per ciclista; contessa Amalia Freschi Buono per 50 litri vino; Vidal Pietro L. 5, cav. Barei 2 bottiglie Cognach; Daniele Guerra bottiglia Marsala e Vermut; Vincenzo Termini 4 bottiglie liquori; Micheli Silvio giocattoli in sorte; Marussi Sante servizio liquori; Zannin Domenico paio di zoccoli; Circolo agricolo Aratro; Leschiutta Angelo 12 bottiglie liquore Fili; Fogolini Valigia, 2 vasi cristallo serizio di The per 4 persone; Barbisio Milanuccio e Comp. 4 capelli; Conte Lodovico Rota 50 fiaschi di vino chianti; Casellcio Sociale, Gloria forma di Burro; Linussi Pietro L. 5; Trovisan Ricardo Padova L. 5; Cargnelli dott. Guido 15 bottiglie estratto per liquore; Nono dott. Ignio 25 bottiglie estratto per liquore; Scaini Angelo Udine 15 scatole concimi 12 scottole vernici; Cortese Pietro L. 2; Natale Trova L. 50; Ernesto Tarantola 2 Penne stilografiche Tagliavetri diammante; Gustavo Fogolin L. 5; Dino Fancello 4 fiaschi vino; Famiglia nob. Tullio 12 fiaschi vino e un servizio da liquori con 50 pezzi; famiglia Sinigaglia vaso maiolica; centro da tavola; sig. Sante Carbone L. 5; Giuseppe Tozza L. 5, Filanda Piva L. 50; Morandini Raffaele mandolino; Giovanni Alberghetti talco Reale vico; Sbrojavacca conte Giacomo astuccio con ombrello e ombrellinino con manico argento; Giovanni Levorato 2 uccelli cavallo; Corazza e comp. Il. offerta cuffia per bambino; famiglia Mario Scodeller coperta lana; contessa Adelia Rota orologio con cassa in mogano; Barbini Giuseppe mugnaio 2 portafiori e 1 alzata; Ersettig Giuseppe termometro Centino Francesco Morassi termometro; Gino Gasparinetti 2 portafiori in maiolica; Pietro Stievano cabarret in metallo; Frigeri e Seretta Milano 6 copribusti; Zannier Luigi 2 rastrelli e 2 paia di zoccoli; Adriana Polo portafrutta; Paolini e Villani Venezia 50 Flaconi polvere insetticida; Ruggero Fantuzzi di Pordenone L. 3; Balatti e Benedetti L. 1; Don Luigi Fabbricio calamaio, calendario cappareccbio elettrico; Facchini Davide servizio di birra per 6 persone Giovanni Zannier e Lili servizio caffè in porcellana per 12 persone violino per ragazzi giuoco di dama; Pietro Springolo una noce di cocco; Tauro Antonio una tabacchiera; Primon Luigi 400 cartoline illustrate 50 oleografie Libiche, calamaio; Francesco Concina 6 bottiglie refosco.

Ditta Bassetti e Barbetta di Milano 27 pezzi di porcellana, ricami, vetrerie ecc.; cav. Fogolin 2 bottiglie Gaussano Zucchettino L. 9. 50 chili zucchero in 50 pacchetti; Baldissera Beniamino 1 lucerna a petrolio; Ernesto Michieli 6 Vasi zucchero caffè, 2 Lattiere; rag. Vittorio Bottussi vaso da fiori, vaso vetro molato, fermacarte; Brombin Antonio portafrutta, alzata vetro e candeliere artistico; Vegnaduzzo Angelo armadietto in legno.

TRICESIMO

Nozze. — Oggi ad Adegliacco il signor Foschiani Onorino, impiegato daziario del comune di Udine, giurava fede di sposo alla gentile signorina Dolso Maria di Villalta. Alla copia gentile, congratulazioni e fervidi auguri!

I ladri da Boschetti

10. (*Per telefono*). Stanotte il signor Boschetti ha avuto la visita dei ladri. Visita non insueta oramai. Poichè i signori ignoti che sperano sempre in un buon bottino conoscono bene la strada avendola tenuta già altre volte.

Stanotte pertanto verso il tocco dal cortile mediante rottura d'una lastra dalla porta penetrarono in cantina. Da qui in cucina. Scassinarono due tre cassetti ma racimolarono poco 10-12 lire di rame in tutto.

Il sig. Boschetti svegliatosi al rumore si levò, accese la luce e impugnata la rivoltella scese. Ma i mariuoli (che del rumore avvertito il sig. Boschetti giudica possano essere sette od otto) accortisi di essere scoperti se l'erano già dati a gambe per la via per la quale erano venuti.

Il proprietario sceso in cucina oltre il denaro in rame trovò mancargli anche una giacchetta e qualche salame.

Stamane alle 6 ha avvertito i carabinieri i quali fino al momento in cui vi telefono (ore 8.45) non si sono ancora recati sul luogo.

CODROIPO

Ragazzo imprudente. — 9. Ieri il ragazzo dodicenne Pietro Ravani, di Bertiolo cadde dalla parte posteriorie — dove si era arrampicato — di una carrozza in corsa, in così disgraziato modo da andare a finire sotto le zampe d'un cavallo e le ruote di un'altra vettura sopraggiunta.

Trasportato dal medico del luogo l'imprudente ragazzo venne dichiarato guaribile in una settimana.

Ladri di fieno. — A certi G. B. Piccoli e Lorenzo Bresanutti, entrambi da Zompicchia, ignoti ladri rubarono avant'ieri notte alcuni quintali di fieno.

I furti furono denunciati ai carabinieri.

Nuptialia. Domani a San Odorico il dott. Antonio Sabbadini, chimico-farmacista di Talmassona, giurerà fede di sposo alla gentilissima signorina Rina Marangoni-Masolini di S. Odorico. Auguri.

La compagnia drammatica «Città di Firenze» giovedì sera darà la serata di gala in onore della sua prima attrice sig.ra Olga F. Allegrini con «Sara Felton» ovvero «La grande attrice parigina».

L'Esposizione intermandamentale di Cividale.

Impressioni e considerazioni sopra il saggio di ginnastica

Ho assistito allo svolgimento del saggio di ginnastica, domenica. Nella gara alle parallele, alla sbarra ed agli anelli, gli esercizi si svolsero con conoscenza e sicurezza, non ostante la evidente mancanza di allenamento. Si distinsero i giovani Mungherli, che fu sempre applaudito, Blasig, Peris della *Forti e liberi* di Udine; Tomat, Saltarini e Ranieri del Ricreatorio Udinese.

I nostri ginnasti della giovane Società Cividalese, furono anch'essi ammirati nei loro vari e bene eseguiti esercizi; degni di speciale nota il Bront pei suoi muscoli veramente atletici; il Caruzzi, timido, ma elegante, sicuro e tempista; Gris, Adami e Cozzarolo.

Di bell'effetto e ben eseguiti gli esercizi a corpo libero, con accompagnamento di banda: esercizi che a parer mio, dovrebbero essere più coltivati, perchè servono a dare grazia alle movenze, a correggere la sciatteria di certi movimenti che si osservano nei fanciulli e specialmente nelle fanciulle del basso cetò, pure di forme eleganti e di animo gentilissimo. La ginnastica che fu fino a un anno fa la Cenerentola degli insegnamenti, è ora diventata la gran signora, ed è bene, perchè la razza minaccia d'infiacchire; ma dovrebbe essere abolito tutto ciò che sa di acrobatismo e dare maggior importanza ai giuochi ed agli esercizi collettivi. Una cosa però conforta ed è l'amore col quale tanti fanciulli e giovani attendono agli esercizi ginnastici, e lo zelo dei singoli insegnanti. Diamo perciò volentieri una parola di lode ai signori Barbieri, Greatti e Gabbini, e specialmente a quest'ultimo che, per avere una scuola promiscua, deve durare più fatica e meriterebbe davvero maggior considerazione e sussidio.

I friulani ballano...

Veniamo ora al ballo. Vi assisteva e vi prese parte una quantità di gente straordinaria, circa 2000 persone. Il Comitato, sempre attivissimo, ha voluto che i Cividalesi e gli intermandamentali gustassero, proprio là dove si custodiscono in mostra i prodotti della loro abilità e delle loro fatiche, in una festa di luce, fra i suoni dolci e melodiosi di una buona orchestrina, le spire voluttuose della danza. Dicono che la danza abbondi dove il popolo è allegro, e lo dimostrarono i friulani sempre allegri, pieni sempre di quella gioia e di quella pace che li caratterizza popolo industre, lavoratore; e a suo tempo gaudente. Peccato che non tanti i cavalieri fossero quante le donne che, del resto, pure contente di veder ballare, seguivano attente con lo sguardo, ognuna per sè, la coppia più agile o più, contenta, o quella che lasciasse trasparire nel giro vorticoso della danza un più forte sentimento di amore. Coppie pesanti, nessuna; semi pesanti, una sola col sistema di compensazione; ma anche questa con sfoggio di volute nel Valtzer e di *promènades* nella Polca, fu oggetto di meraviglia, di ammirazione e (l'ho udito colle mie orecchie) d'invidia. Il ballo come sempre, si è svolto in due fasi: la prima colla classe popolare e media, la seconda colla media ancora e l'aristocratica, poichè la media approfitta dell'una e dell'altra rimorchiando la prima e lasciandosi rimorchiare dalla seconda: la prima fase incominciata alle 19 e mezza finì alle 22 e la seconda alle una e mezza. Mi diceva un forestiero un po' poeta che non avrebbe mai creduto sapessero i friulani accanto alle macchine agricole ai frumenti, alle oche, ai fagiani, mettere creature così belle. E ce n'era di graziose, di splendidamente belle davvero. Bello, artisticamente bello, diffuso sulle loro slanciate figurine, lo scialbore settentrionale che irradia da quei visi, su cui appare sempre fluttuante alla brezza vespertina, la ciocca irrequieta di capelli biondi!

L'incasso fu di 500 lire e forse maggiore sarebbe stato, se il ballo avesse incominciato più presto.

Il dottor Lion, visto l'interesse che desta la sua mostra, ha deliberato di protrarla fino a tutto Giovedì.

Il concerto della banda

9. — La mattina del lunedì passò senza divertimenti, ma con discreto concorso di visitatori. Nel pomeriggio vi fu il concerto alle 16 della Banda cittadino nostra, che, come ho detto, riuscì animato: la sera poi alle 20 avemmo il concerto di quella di Udine. Gli artisti giunsero alle 16, visitarono l'Esposizione che destò meraviglia anche in loro per la bellezza e la bontà dei prodotti esposti per la magnificenza del locale, poi sedettero a lieta mensa, servita ottimamente dal buffet Beltrame e Lamarca.

Alla sera dietro invito, presero pure parte oltre al presidente Battocletti, il ff. di Sindaco sig. Miani ed il maestro della nostra banda cittadina Luigi Teza.

Al termine dello spuntino prese la parola il pro sindaco sig. Miani il quale nel ringraziare l'amministrazione comunale di Udine per il gentile pensiero avuto nel concedere la banda cittadina in occasione dell'Esposizione alla sorella amica Cividale brinda alla prosperità di Udine.

Le mense furono tolte alle 20, ora del concerto.

Non faccio lodi, perchè sarebbe un portar vasi a Samo e nottole ad Atene; ogni pezzo fu applaudito vivamente, ma in ispecie quello del Mefistofele, perchè bello, e nostro e suonato come va.

Del resto, come soggetti buoni come sono quelli di Udine e un maestro come il Mascagni, che li regge, li guida, li domina col fuoco dell'arte sua, per la quale sola, colla sua magica bacchetta in mano, egli vede e sente, non c'è meraviglia: quello che meraviglia è di trovare tanto fuoco tanto amore per l'arte.

Durante il concerto, un riflettore elettrico inondava di un fascio di luce ora questa ora quella parte del parco, ed era uno spettacolo grazioso il vedere circonfuse ad un tratto di luce vivissima certe labbra che, sicure nella penombra degli ippocastani, si contraevano a un bacio, e certi occhi che dovevano cambiar direzione agli sguardi furtivi dati e ricevuti elettricamente, sempre per amore dell'arte, s'intende.

Oh la forza della musica! Mi parve anche di udire qualche rumore come di bacio; ma che meraviglia, se al Giusti diede la tentazione di abbracciare un caporale, e austriaco anche e per giunta nella chiesa di San Ambrogio?

Vi fu anche l'estrazione del numero per la vincita dei famosi tacchini: il numero estratto non so da chi, ma certo da persona che non mi vuol bene, è stato il 742, numero bruttissimo perchè la somma delle sue cifre da 13, perchè formato da 3 cifre di cui una è il 7 numero cabalistico che ricorda tante brutte cose. Non si sa chi sia il vincitore: speriamo che non lo si trovi e il Comitato si decida a preparare con essi un pranzo per festeggiare, per esempio, qualche nuovo cavaliere del lavoro, e inviti anche me. Mi vengono le lagrime agli occhi nel saperli arrostiti, ma mi viene pure l'acquolina alla bocca nel pensare di gustarli.

Da domani abbandono le feste e ripiglio il mio giro di visita: c'è tanta bella roba che attende un po' di descrizione e di rèclame!

I visitatori a pagamento furono fino ad oggi 8000 cifra eloquente e soddisfacente, se si pensa che si era contato di avere dieci mila visitatori per tutto il periodo, e non siamo che a un terzo di questo.

Alla mostra degli animali che desta tanto interesse e dà tanto profitto da indurre il dott. Lion a protrarla fino a Domenica, è giunto un gallo che dovrebbe pesare 11 kg: credo però che la bilancia sulla quale fu pesato sia come quella che usò Bronno (capo dei galli) a Roma quando gridò il *Vae victis*. Ne parlerò ancora.

Festeggiamenti per domani sera.

Domani sera tempo permettendo nel recinto dell'Esposizione avrà luogo concerto della Società Coristi di Udine.

Inoltre vi sarà il concerto del maestro Bertossi, così da poter passare una bella serata.

La Società Veneta accordò il treno speciale in partenza da Cividale per Udine alle ore 11.23; ciò che favorirà un concorso numeroso anche da Udine e stazioni intermedie.

Costituzione. Oggi si è costituito in queste carceri certo Antonio Ermacora di Francesco d'anni 22 contadino di Ziracco per espiare giorni 90 di detenzione con i quali intendi... saldare una multa per contrabbando inflittagli dal Tribunale di Udine con sentenza del 25 gennaio del passato anno.

Arresti. Oggi dopo mezzo giorno dai Reali Carabinieri di qui furono arrestati certi Luigi Gabria fu Bartolomeo, d'anni 34, di S. Giovanni di Manzano e Carlo Mezzarobba, fu Pietro d'anni 43 bracciante di Polcenigo, entrambi imputati di questua. Si trovano alle carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

FIUME VENETO

L'on Rota in visita. — Fu qui ieri in rivista l'on deputato co. Rota.

Fu ricevuto dal Sindaco, cav. Egisto Polanzani, dalla giunta, dal Consiglio Comunale quasi al completo, e da molte altre autorevoli persone del Comune.

L'on Rota, dopo aver solo accennato al programma politico, che esporrà ai suoi elettori al bacchetto che avrà luogo in S. Vito venerdì 12 corr. in occasione delle feste promesse da quel circolo agricolo per l'inaugurazione di quel tronco ferroviario Motta-S. Vito verso le 18 ossequiato dai presenti, partì alla volta di Azzano X.

All'onorevole e agli intervenuti, il Municipio offerse un modesto rinfresco.

CORDENONS

Servizio sanitario. — (L.) Torna sempre gradito poter spendere qualche parola di elogio a favore della benemerita classe dei medici condotti; e la voce acquista maggior valore allorquando quegli elogi assurgono a quella spontaneità che deriva dal sentimento. Discutendosi l'altro giorno in seno a questo consiglio il capitolato del servizio sanitario del secondo riparto, il presidente avv. cav. Brascuglia ebbe parole di sincera lode per l'egregio dott. Cesare Jorio il quale alle doti di mente, sa accoppiare quelle del cuore. Tutta la popolazione infatti, è soddisfattissima, dell'opera valente e zelante dell'ottimo professionista; per cui il consiglio nel volere, con voto unanime, consacrati a verbale questi apprezzamenti, ha reso al nostro carissimo dottore un giusto e doveroso tributo di afletto e di stima.

Cronaca elettorale

Collegio di Pordenone - Sacile.

Una lettera dell'avv. Ellero a proposito della conferenza elettorale a Cordenons.

Ricevemmo domenica mattina, ma ci fu impossibile darle corso per mancanza di spazio, la seguente:

Spett. Direttore,

Per l'esatezza mi preme rilevare che al Comizio di giovedì a Cordenons espressi questi concetti:

che era a deplorarsi che la Curia non abbia sentito il dovere d'intervenire per attenuare le conseguenze del mal fatto di un suo sacerdote, nemmeno sospeso a divinis;

che era a deplorarsi che si trovino decine di miliaia di lire per corrompere la coscienza del popolo in tempo di elezioni e non si faccia altrettanto per compiere una buona azione e sollevare dal disastro tante famiglie;

che si doveva ricordare come coloro che si sono macchiati delle peggiori responsabilità e dei peggiori delitti furono i più accaniti avversari della democrazia nell'ultima lotta elettorale.

Finalmente, rilevai che quando il popolo tradito di Cordenons invoca giustizia verso i colpevoli prima di saldare il conto del mal fatto altrui, è degno di rispetto ed esprime un nobile e civile sentimento d'omaggio alla giustizia stessa e dissi che: in nome di tale sentimento che onora, mi feci interprete presso le autorità competenti per ottenere, come fu ottenuta, l'assicurazione che l'eventuale dichiarazione di fallimento che si era annunciata come inevitabile ed immediata, fosse ritardata a tutto il corrente anno e, frattanto, abbia sfogo il processo che accerterà le dovute responsabilità.

Tale soluzione fu bene accolta e tranquillizzò la popolazione, mentre prima si era respinta ripetutamente la proposta di pagare senza attendere il processo.

Per comprendere a prima vista l'importanza della diversa soluzione, basti notare che, oggi, prima dell'accertamento delle responsabilità, si avrebbe dovuto pagare senza sapere se vi è o no chi può rispondere di tutto o buona parte del passivo e avrebbero dovuto concorrere alla estinzione del passivo stesso persone, e non son poche, che si figurano soci, o perchè la loro firma è stata falsata o perchè dolosamente si è ommesso di annotare il recesso da soci di chi aveva da 8-10 anni rinunciato a far parte della società.

Da quanto sopra emerge *se sia o no vero* ch'io mi sia, come insinua «*la Patria*» attribuiti meriti che non ho, così come emerge in *qual senso* io lodai i propositi della messa degli intervenuti alle sedute precedenti e come *non sussista* ch'io mi sia permesso, come crede il «*Gazzettino*», di affermare che coloro che si sono interessati della cosa l'abbiano potuto fare per secondi fini.

Grazie per l'ospitalità e la saluto

avv. G. Ellero.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono da Spilimbero, 8:

Il commento da voi fatto, in coda alla lettera dell'on. Odorico, sull'accusa che gli avversari l'avv. Ciriani gli muovono, di essere un *clericale*, palesano l'ardore con cui si cercò di combatterlo prima che la sua candidatura fosse resa pubblica. Ma qui, tale accusa non commosse; qui, dove si ricordano le frequenti dichiarazioni *unitarie* dell'avv. Ciriani, in varie occasioni, specialmente quando coprì la carica di sindaco e quella di presidente della Società operaia.

Rileviamo in proposito che fanno parte del comitato che offrì la candidatura al Ciriani, quasi tutti i componenti il consiglio della Società operaia, ad eccezione del presidente attuale sig. Lanfrit il quale, interpellato, dichiarò che non voleva *esporsi*.

Si ricorda la strenua lotta che l'avv. Ciriani sostenne contro la così detta *condotta libera* dei medici, lotta nella quale ebbe avversari conservatori-radicaleggianti e socialisti; e la vittoria ch'egli tenacemente volle ed ottenne, col plauso della maggioranza della popolazione.

L'avv. Ciriani nelle lotte locali diede prova di un animo democratico, e così nelle altre cariche, come all'ufficio Prov. del Lavoro ed a quello scolastico dove spiegò un'azione davvero liberale, specialmente nella questione dell'insegnamento religioso. (*Confessiamo di non ricordare questo punto; e sarà bene che qualcuno lo ricordi. Red.*)

Il manifesto contenente la lettera di offerta e di accettazione dell'avv. Ciriani, fu affisso in tutto il Collegio; ma a Medun (centro della candidatura Zanardini, della quale fu parlato) i manifesti furono subito lacerati. Il dott. Zanardini pare che non intenda ritirarsi: ma finora nessun atto pubblico è apparso che metta il suo nome fra quelli intorno a cui la prossima lotta sarà combattuta.

E ci scrivono da Maniago, 8:

Sollecitata, pressata, imposta quasi, ieri dunque comparve la bella lettera dell'onorevole Odorico, con la quale l'egregio uomo si congeda dagli amici elettori del Collegio: questa mattina, dei grandi manifesti affissi ai muri annunziavano agli elettori che ancora non sapevano, la candidatura dell'avv. Ciriani, ritenuto fino a ieri clericale intransigente, ma che oggi ci viene presentato per uno schietto liberale democratico, popolare.

Per quanto preveduta, ha fatto penosa impressione agli elettori di qui la ritirata dalla vita politica dell'onorevole Odorico, dal quale furono sì egregiamente rappresentati per due legislature consecutive, e che ripresentandosi come si sperava certamente avrebbe vista riconfermata la fiducia dei suoi vecchi amici politici.

Ora, sfumata la candidatura del cav. Pognici che sarebbe stata accolta qui con molta simpatia, fallita quella del comm. prof. Domenico Pecile, il *vero* partito liberale di qui trovasi addirittura disorientato. Che si farà ora?

***

Come si vede dalle due lettere, che partono dai due centri maggiori del Collegio la posizione elettorale non è bene precisata ancora: due sono i candidati sicuri: l'avv. Ciriani e l'avv. Cosattini — quest'ultimo socialista, mentre il primo è come circonfuso (almeno nell'opinione di molti) da una velatura di clericalismo. Forse, confondesi clericale con credente; ma ad ogni modo la velatura esiste, e sarà bene perciò che vengano franche ed esplicite dichiarazioni.

Quanto all'amico dott. Zanardini, del quale in passato si è parlato, sappiamo positivamente che il suo nome figurerà nella prossima lotta, e avrà quasi tutti i voti nella vallata di Meduna e parecchi voti anche in quella del Cellina e in tutta la regione Pedemontana. In proposito, è sintomatico il fatto accennato più sopra: che i manifesti per la candidatura Ciriani furono stracciati a Medun. Da informazioni particolari ci risulta che non solo ne furono stracciati moltissimi, se non tutti, ma che furono anche esposte scritte ingiuriose: e questo è biasimevole.

All'ultima ora, apprendiamo che si fanno insistenti pratiche presso l'egregio avv. Pognici, deputato provinciale, perchè conceda che sul suo nome sia combattuta la prossima battaglia elettorale. Sarebbe un nome simpaticissimo nella grande parte del Collegio.

Così Spilimbergo Maniago avrebbe — stando alle notizie d'oggi — quattro candidati: Ciriani che diremo democratico-cristiano, Cosattini socialista, Pognici liberale, Zanardini liberale.

L'avv. Pognici ha accettato la candidatura

Nostro fonogramma

MANIAGO, 10, ore 10.30. — Pressato dagli amici di Spilimbergo e di Maniago, l'avvocato Pognici ha oggi acconsentito che il suo nome figuri nella prossima lotta elettorale politica quale candidato al Parlamento.

La notizia certamente sarà appresa con piacere, da quanti sono liberali sinceri e di vecchia data in tutto il collegio, i quali vedono così accolte le nobili parole dell'on. Odorico scritte nella sua lettera di congedo.

Collegio di Tolmezzo.

Ci scrivono da Tolmezzo:

Ancora, nulla di preciso. Le ultime notizie però danno come la più probabile questa situazione: l'on. Valle, ora che si trova in Carnia e potè meglio apprezzare le condizioni del collegio si congederà definitivamente dagli elettori — dopo venticinque anni (credo) dacchè li rappresenta al Parlamento, seminando di croci e di benefici tutta la Carnia; i liberali si affermeranno (dicesi) sul prof. Michele Gortani figlio del compianto ing. Luigi affettuosamente ricordato anche nelle feste di domenica; i socialisti, sul calzolaio Sala, non però tutti, poichè anche taluni di essi non si sentono di dargli il voto. Il prof. Gortani sarebbe un bel nome. Egli, per la sua dottrina resa nota anche con numerose pubblicazioni, gode alta stima nel mondo scientifico e si può considerare quale una illustrazione della Carnia, come già furono il padre suo e l'altro parente dott. Giovanni Gortani di Avosacco.

Vi è poi chi dice che, malgrado la sua dichiarazione di rinuncia, taluni amici si ostineranno a volere l'on. Valle candidato e faranno per lui propanda.

Queste sono le ultime voci che ho raccolto. Ad ogni modo, pare che entro la settimana si avrà la designazione del candidato liberale e si potrà così meglio delineare la situazione.

— Mi si dice, io non l'ho veduto ancora, che sia stato ieri distribuito con profusione un opuscolo del geometra Vittorio Emanuele Candotti di Ampezzo, il quale si porterebbe come candidato politico nelle prossime elezioni.

Il prof. Gortani accettò

Tolmezzo, 10, ore 11.20. In questo momento apprendo che il prof. Michele Gortani accettò la candidatura per il nostro Collegio. Ripeto, la notizia sarà appresa con viva compiacenza in tutta la Carnia.

Collegio di Palmanova-Latisana.

Ci scrivono:

Si era parlato, in passato, della candidatura del co. Emanuele de Asarta. Ora consta che l'egregio e colto giovane non è disposto ad accettare. Rimane quindi, almeno per quanto se ne sa ora, sola ed unica la candidatura dell'on. Hierschell. Con ciò non voglio dire che nel mese e mezzo circa che manca alle elezioni la situazione non possa mutare.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono:

Correvano voci che taluni volessero opporre all'uscente co. Rota il co. A. Revedin, del quale si ricordavano le calorose parole in senso democratico pronunciate nelle recenti feste alla Motta per l'inaugurazione delle linee Motta-Portogruaro e Motta-S. Vito. Ma risulta che l'idea fu abbandonata; così che, allo stato attuale delle cose, non abbiamo che un solo nome, quello dell'uscente co. Rota, il quale, del resto, come venne acquistandosi la stima dei colleghi alla Camera, è venuto a conquistare nel collegio sempre più larghe e generali simpatie.

Collegio di Gemona-Tarcento.

Ci scrivono da Tarcento:

Si parla di riunioni tenute qui e recentemente a Nimis da fautori della candidatura Ancona. Si parla di una sempre più accentuantesi opposizione alla sua candidatura da parte dei clericali. Si parla di velleità nel campo radicale, cui si accosterebbero anche parecchi liberali, di trovare un candidato da opporre all'on. Ancona e di tenere all'uopo una riunione ad Artegna. Si parla di una prossima riunione ad Artegna (come luogo centrico del Collegio), da parte dei fautori dell'on. Ancona, per proclamarne la candidatura... Insomma, si parla... si parla...; ma finora, nulla fu concluso. Forse, aspettasi il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei Collegi.

Nel Collegio Portognaro-S. Donà

La proclamazione dell'avv. Sandrini.

Ci scrivono da Sesto al Reghena, 8:

Oggi a S. Donà di Piave, (dove convennero le forze e le persone migliori e più elette del Collegio di Portoguaro-S. Donà) il nostro concittadino avv. cav. Amedeo Sandrini fu proclamato candidato politico con il seguente ordine del giorno:

Il partito liberale-conservatore del collegio di Portogruaro-S. Donà, oggi riunitosi per prendere una decisione sulle imminenti elezioni politiche,

delibera

di scendere in lotta col nome dell'avv. cav. Amedeo Sandrini.

Noi siamo lieti ed orgogliosi del grande onore fatto al benemerito figlio del nostro popolo, ed attendiamo securi un'altra proclamazione: quella a deputato nel Parlamento Nazionale di lui, che rappresenterà degnamente il Collegio alla Camera.

SACILE

Reclutamento. — Domani, mercoledì, seconda giornata di presentazione delle reclute dei seguenti mandamenti:

Gemona	205
Moggio	61
Spilimbergo	238
S. Daniele	240
Totale	744

Questo numero, però, comprende anche le reclute attualmente all'estero; si calcola perciò che se ne presenteranno circa 400.

Nuovo cavaliere. — All'egregio nostro sindaco sig. Vittorio Zancanaro è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Tale notizia si diffuse oggi in città producendo nella cittadinanza una gradita impressione, poichè è noto come il neo cavaliere sia stato per parecchio tempo Giudice Conciliatore nella quale carica esplicò quell'opera di pace dettata dall'animo suo buono e retto.

Fu amministratore dell'Ospitale e collaboratore efficace da Presidente nell'azienda importante.

Nel 1908 fu eletto Consigliere, sostituendo il padre suo, e successivamente Assessore. Da circa due anni è Sindaco e anche in questo mandato esplica una attività più unica che rara.

Da tre anni, poi, ha aperto una importante e splendida osteria adibendo ad area fabbricabile una zona sana che dal palazzo ex Biglia si congiunge col viale Trieste, e regalando al Comune la strada che attraversa la zona stessa avvenuta ormai sede di villini e di un politeama che in epoche periodiche si apre richiamando non solo la gente di quà, ma anche dei paesi limitrofi.

Fu lui che, per agevolare la soluzione del problema riguardante una sede decorosa per la R. Scuola Normale, cedette al comune l'area occorrente a prezzo mitissimo e la via che il comune volle intitolata al nome del donatore, fra un anno accoglierà il grandioso fabbricato del nostro maggiore istituto di studio.

Al neo eletto, pertanto giungano le nostre congratulazioni.

TOLMEZZO

Echi della gara podistica. — Il terzo premiato nella gara podistica fu il signor Gino *Gabai* (e non *Gabini*) della «Forti e Liberi» di Udine. (*Altri echi interessanti delle feste pubblicheremo domani, oggi non consentendoselo lo spazio*).

I tre «Adami»

Lunedì mentre sul ponte si alternava continuamente la folla dei passanti, certi Basilio Brollo di Francesco di anni 18, Giuseppe Dilignidis di Giov. Batt. d'anni 14 e Antonio Copetti di Florio d'anni 16 si divertivano a guazzare completamente nudi nella acque del Tagliamento proprio sotto il ponte! Furono posti in contravvenzione.

Arresti. — Luigi Pasetta d'anni 35 da Montereale Cellina fu arrestato per porto d'arme: teneva in tasca un rasoio.

— Giuseppe Pivotti fu Antonio d'anni 45 da Enemonzo fu arrestato per misure di P. S.

VIVARO

Solenne funzione funebre in suffragio del soldato Alberti

9. Oggi alle ore 9 seguì in questa chiesa parocchiale una solenne Messa funebre a suffragio del povero soldato Angelo Alberti morto in Libia. Vi partecipò la Societàa operaia con vessillo e una cinquantina di soci, la chiesa parata a lutto era gremita di popolo. Quattro giovani in divisa militare con il reduce cap. magg. Tomasini, stavano attorno il grandioso catafalco.

Fra poco l'Alberti doveva rimpatriare in congedo, anzi i suoi conterranei stavano preparandogli festose accoglienze.

Invece, ora giace là, nella terra africana morto lontano senza un saluto, senza un conforto dei suoi desolati genitori.

Vadano da queste colonne sentite condoglianze alla famiglia.

Il grido di «Viva il papa re!» non è tollerato a Roma.

A Roma, si tenne un Concorso ginnastico internazionale fra le società ginnastiche clericali. Tale Congresso diede luogo a parecchi fatti, anche deplorevoli. Il primo fu questo: che, essendosi progettata una processione a bandiere spiegate delle varie società partecipanti al concorso (fra le altre, ve n'era una di Vienna); gli anticlericali dissero subito di voler opporre corteo a corteo, preparandone ancor essi uno: e la questura li proibì tutti due, per evitare disordini. Aveva urtato i nervi dei liberali anche un articolo dell'*Osservatore Romano* che approvava i decreti del Luogotenente di Trieste: e perciò, oltrechè anticlericale la dimostrazione avrebbe assunto carattere di antiaustriaca.

Qualche disordine accadde ugualmente: Trafferugli, grida, sassate, arresti — parecchie volte provocati dai clericali stessi, qualcuno dei quali si affannava a gridare Viva il papa re. In questo, si distinse la squadra di Sassari.

L'associazione «Gioventù cattolica italiana» di Roma vorrebbe tenere domenica un comizio in piazza Costa cavalli, vicino al Vaticano.

Iersera, a Roma si ripeterono dimostrazioni e disordini.

Due preti schiaffeggiati.

Roma, 9. Questa sera in Piazza di Pietra un individuo affrontava due preti che passavano tranquillamente e chiese loro:

— Dove andate?

— Andiamo dove ci pare — risposero i preti.

— E allora prendete questi! — e somministrò loro due ceffoni.

Arrestato, fu riconosciuto per un pregiudicato.

Dimostrazioni ostili ai ginnasti di Sassari.

Roma, 9. La squadra Sassarese, che gridò «Viva il Papa Re»! mentre stava imbarcandosi a Civitavecchia, fu circondata e fatta segno ad una dimostrazione a base di fischi.

Il frate che accompagnava i ginnasti fu percosso.

I ginnasti si difesero con i bastoni ferrati e si imbarcarono protetti dalla pubblica sicurezza.

A Sassari si prepara, al loro arrivo, una grande dimostrazione ostile.

L'unico dirigibile della marina germanica, distrutto.

Tredici vittime!

BERLINO 9. Un fortunale ha distrutto stasera, davanti ad Helgoland, la aereonave militare della marina germanica «L-I». L'amministrazione dell'esercito germanico possiede tre aeronavi e la marina da guerra una, la quale è andata distrutta oggi. L'areonave oggi distrutta era di stazione a Wilhelmshafen ed aveva partecipato negli ultimi giorni alle esercitazioni della flotta germanica. Essa partecipò anche alle odierne esercitazioni. Durante la giornata, il tempo era sereno. Nel pomeriggio l'areonave ricevette l'ordine di ritornare a Wilhelmshafen. Improvvisamente si scatenò un temporale che gettò giù l'aeronave verso il mare, a 19 miglia a nord di Helgolan, ed è affondata. Appena osservatasi la disgrazia alcune torpediniere accorsero in aiuto.

Il dirigibile «L-I» era pilotato dal capitano Hanne. Furono salvate sette persone, tra queste il primotenente Wentz, il primotenente Grün, il macchinista superiore Lehmann. Tutto il rimanente equipaggio probabilmente è annegato.

Amburgo 9. A bordo dell'areonave militare «L-I» si trovavano complessivamente 20 persone, delle quali 7 furono salvate.

Altro "Zeppelin„ danneggiato

Liegnitz 9. Il dirigibile «Zeppelin I» ha atterrato bruscamente ed ha subito avarie. Un uomo dell'equipaggio ha riportato gravi contusioni ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Il dirigibile potrà nondimeno riprendere il volo oggi stesso. Il conte Zeppelin che si trovava a bordo del dirigibile è rimasto incolume e si è recato in automobile al quartier generale.

Il colera fa strage in Rumenia

Bukarest 9. — Secondo il bollettino ufficiale vi sono 538 vecchi casi di colera e 112 nuovi. Su un totale di 665 casi si sono avuti 46 decessi e 15 guarigioni.

Vi sono inoltre 50 soldati nell'ospedale di Tumargurelle, 25 soldati convalescenti a Sulinas e 50 soldati malati nel lazzaretto di Silistri.

—

Anche nell'Ungheria il colera si è manifestato in molte località.

Un'italiana che lascia il suo patrimonio ad un comune croato!

Fiume 9. = La contessa Adele del Mistro, cittadina italiana e facoltosa, domiciliata nella cittadetta di Valosca, nell'Istria orientale suggestionata pare da alcuni capoccia croati che ne frequentavano la casa, si lasciò indurre a lasciare tutta la sua sostanza valutata 600.000 corone al comune di Valosca che è in mano dei croati. Ora la famiglia del Mistro ha impugnato il testamento sospetandolo doloso.

Noterelle balcaniche

— Fra la Turchia e la Bulgaria sono incominciate le conferenze per un accordo definitivo di tutte le questioni pendenti.

— Fu presentata al governo Greco la nota collettiva dei rappresentanti delle grandi potenze, contenente le decisioni della riunione di Londra, relativa ai confini sud e sud est dell'Albania.

— I profughi albanesi di parecchi comuni che la Grecia vorrebbe annettersi si sono rivolti al nostro ministro degli esteri on. di San Giuliano per invocarne l'intervento a difesa della propria nazionalità.

— Si annunzia che bande irregolari albanesi entrarono in territorio montenegrino, derubando e saccheggiando e uccidendo due gendarmi. Nelle popolazioni montenegrine vi à perciò una certa agitazione.

CRONACA CITTADINA

Pel risorgimento della Banca Cooper.

Abbiamo accennato alla riunione tenuta l'altro giorno dalla Commissione eletta nell'assemblea degli azionisti. In quella seduta si concretò una proposta sulle seguenti basi: conversione in una azione nuova di L. 25 per ogni quattro azioni vecchie (che sarebbero quindi valutate a L. 6.25 cadauna); oppure, conversione di ogni azione vecchia in azione nuova, dando alla vecchia il valore di lire 10 e impegnandosi il possessore di essa a pagare lire 15 anche in rate (quattro, trimestrali), per reintegrare la differenza da L. 10 a 25 che sarebbe il valore nominale delle nuove azioni.

Le operazioni di tramutazione delle azioni vengono svolte da oggi *presso l'Associazione Commercianti di Udine in via Manin N. 9* che gentilmente ha messo a disposizione la sua sede.

I possessori di azioni dovranno portarsi presso l'Associazione stessa in un giorno della corrente settimana dalle ore 10 alle 12 o dalle 13 alle 16 o dalle 20 alle 22.

Incaricati a questa pratica sono i signori rag. Mario Agnoli, rag. Vincenzo Comparetti e Leone Morpurgo.

E' nell'interesse di ogni azionista di non mancare a questo invito se si vuole riuscire alla salvezza della Banca e di conseguenza alla salvezza di tutti gli interessi che con essa sono legati.

Nozze auspicate

Una cara festa allieta oggi la casa del direttore didattico prof. Migotti. La buona e compitissima sua figlia sig.na Vittorina ha stamani giurato fede di sposa all'egregio e distinto prof. Guido Perale di Padova, già insegnante al nostro Ginnasio - Liceo e ora a Cividale.

Testimoni all'atto nuziale furono: per la sposa il cognato prof. cav. Luigi Pizzio direttore generale delle nostre Scuole Comunali, per lo sposo il cugino dott. Giuseppe Castellani Consigliere aggiunto di Prefettura.

La festa si svolse nell'intimità della famiglia. Molti e ricchi i doni pervenuti alla coppia gentile, numerosi i telegrammi e gli auguri. — E vivi auguri uniamo noi pure agli sposi, e le più cordiali felicitazioni porgiamo all'esimio prof. Migotti, tanto benemerito dell'istruzione e tanto stimato nella nostra città; alla sua buona consorte e all'intera famiglia.

I licenziandi dell'accademia militare di cui è cenno in una corrispondenza da Tolmezzo, sono giunti iersera in città. Hanno preso alloggio nei principali alberghi cittadini.

Si fermeranno in Friuli fino a sabato prossimo dovendo visitare le fortificazioni.

Circo Zavatta. — Questa sera alle 8 e mezza grande serata d'onore della tanto applaudita ginnasta equilibrista Miss Ginevra Deliberto.

A proposito del casotto alla stazione, riferito ieri, l'interessato ci scrive:

A rettifica di quanto ieri pubblicato, il capo stazione a cui fu fatto il reclamo era precisamente il capo stazione principale. Da notarsi poi che a quell'ora, con tre treni in partenza e tre sportelli aperti per la distribuzione dei biglietti, c'era un solo impiegato agli sportelli medesimi. O diminuire il numero degli sportelli, o aumentare il numero degli impiegati!

(*segue la firma*)

Scuole Normali. — Sono aperte le iscrizioni per il corso complementare e per la 1.a classe della R.a Scuola Normale di Udine. Con avvisi speciali affissi nell'atrio della scuola sono indicati i documenti da presentarsi e l'ordine degli esami. Si avverte che in quest'anno le candidate provenienti dai ginnasi dovranno dare, tra le prove degli esami d'integrazione, anche quella di matematica per essere ammesse alla I.a classe normale.

Conferma d'arresto. La Camera di Consiglio ha legittimato l'arresto di quel tale Luigi Barbiani di Francesco arrestato il giorno 26 del mese scorso quale sospetto autore del lancio della bomba alla pubblica festa da ballo a Carraria.

Lucia Antivari condannato com'è noto per cambiali false a 5 anni di reclusione, per espiare la pena in settimana partirà per il reclusorio di Perugia.

Bicicletta abbandonata — A Feletto Umberto presso il macellaio Pizzamiglio fu rinvenuta una bicicletta nuova di fabbrica Garic.

La lasciò uno sconosciuto dall'apparente età di anni 25-30.

Fermo. Stamani alle 3.40 per misure di P. S. venne fermato certo Emilio Scrosappo, fu Evangelista, di anni 60, da Cividale. Egli stava dormendo sotto il portico di Piazza V. E. Gli furono trovati addosso 482 lire e 14 centesimi e un cannocchiale.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

La spett. ditta Bonora e Sonvilla offre L. 2 alla Colonia Alpina in morte del conte Cesare Balbo.

Bene a sapersi, che il rinomato Caffè Express si fa solo nel nuovo *Central Bar* in via della Posta 3.

Cronaca degli affari.

Piccolo fallimento. — Con sentenza 3 corr. fu dichiarato il piccolo fallimento di Italia Cozzi, biciclette, Udine via Grazzano.

Fu nominato a Commissario Giudiziale il prof. rag. Dino Cella. I creditori sono convocati per il 24 corr.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Settembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.57
Londra (sterline)	25.64
Germania (marchi)	125.51
Austria (corone)	106.28
Pietroburgo (rubli)	270.—
Rumania (lei)	99.25
Nuova Jork (dollari)	5.26
Turchia (lire turche)	—.—

Corte d'Appello di Venezia

Appello del P. M. accolto. — In confronto di Pittoritto Giulio di Sante di anni 24 il Tribunale di Udine giudicò un non farsi luogo a deliberare sulla domanda fatta dal P. M. in data 8 marzo 1912 contro il Pittoritto per non avere questi pagato entro i 4 mesi prescritti lire 50 a certo Molinari Gio. Batta affinchè potesse godere il beneficio del perdono dalla sentenza che lo condannava a mesi 1 e giorni 20 di reclusione ed a lire 100 di multa per appropriazione indebita.

La Corte, in contumacia del Pittoritto accolto l'appello interposto dal P. M., revocò il beneficio della condanna condizionale ed ordina l'esecuzione della sentenza.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento.

Fra due Negozianti. — I negozianti Missio G. B. fu Antonio con cartoleria in piazza 20 settembre e tipografia in via Ginnasio e Umberto Catarossi con negozio di carboni e altro con deposito in Piazzale Osoppo, corsero sempre buoni rapporti, tantochè fra i due c'era non solo un reciproco corso d'affari, ma una vecchia amicizia.

Il primo del passato maggio, il Missio ed un suo agente recaronsi in Chiavris, perchè invitati (disse il Missio) a visitare l'amico Umberto e contemporaneamente per liquidare le rispettive loro pendenze. Il Catarossi stava riposando (erano le 2 pomeridiane) tantochè la di lui signora non si azzardò di andarlo a chiamare, benchè il Missio insistesse per una anticipata sveglia. Pare che il Missio si sia impazientito e che pestasse i pugni sul tavolo della cucina e minacciasse la signora Cattarossi se non acconsentiva di svegliare il marito.

Sceso il Cattarossi, avendo udito lo strepito, dicesi abbia scaraventato un colpo di sedia sulla clavicola destra del Missio causandogli una contusione che il dott. Cargnelli dichiarò guaribile entro i dieci giorni.

Da qui querela contro il Catarossi per lesioni e contro querela contro il Missio per violazione di domicilio e minaccie.

Difensori costituitisi Parte Civile pel Missio gli avvocati Cossettini e Bertacioli; pel Catarossi l'avv. Mario Pettoello.

Molto movimentato fu questo processo e del contegno tenuto dagli imputati e per le deposizioni dei rispettivi testi, in contraddizione fra loro.

Il P. M. avv. Mario Bellavitis chiede la condanna del Missio a L. 70 di multa e del Cattarossi a L. 100

I rispettivi difensori furono brillanti oltre ogni dire nelle loro arringhe, concludendo per la condanna delle parti avversarie e per l'assoluzione dei loro patrocinati.

Non c'è nemmeno bisogno di dirlo che vari incidentini furono sollevati da ambe le parti.

Il Giudice domanda agli imputati se nulla altro hanno da dire.

A questo punto l'avv. Pettoello si fa vicino al Cattarossi chiedendogli se è disposto ad un accomodamento amichevole, essendo riuscite vane le pratiche precedenti fatte dal Giudice.

Bertacciolì s'accorge della manovra e dice al Pretore, d'essere spiacente di aver fatto sprecare alcune ore per addivenire all'ultimissimo momento ad una transazione.

Il Giudice risponde: — S'accomoderanno in appello, la sentenza l'ho già scritta. E la sentenza condanna il Cattarossi Umberto a L. 80 di multa, a L. 30 di danni da rifondersi al Missio e L. 24.88 per la P. C. oltre gli accessori, revocando una precedente sentenza e condanna G. Batta Missio a L. 80 di multa, L. 20 di danni e 24.88 di spese di costituzione oltre alle spese in solido.

Entrambi i condannati s'appellarono.

Angelo decaduto — La nota Angela Nicli fu Domenico d'anni 30, arrestata dai vigile Tolazzi Valentino per ubbriachezza molesta e ripugnante e per ingiurie al vigile stesso, fu condannata a 17 giorni di reclusione. Questa è la tredicesima condanna. E per giunta, raccontò ella stessa che ora stando in carcere quelle buone suore le inflissero anche tre giorni di cella di rigore a pane ed acqua.

Il solco dell'aratro — Pascolo Pietro di Pianis, agricoltore, è imputato di avere offeso il vigile rurale Giovanni Battistoni, causa il trasporto d'un aratro. Il P. M. propone L. 250 di multa ed il giudice le riduce a sole 50, anche queste perdonate. Pagherà le sole spese processuali.

Dif. avv. Zanuttini.

Ingiurie non provate. — Battistutti Angelo e suo figlio Battistutti Enrico di Baldasseria d'anni 26, imputati di ingiurie continuate a carico di Quaino Angela (la chiamarono ladra di galline, e d'altro), furono assolti, non avendo la querelante potuto provare che quelle parole fossero state dette. L'Angela Quaino fu condannata nelle spese del processo.

Altri querelanti condannati. — Giuseppe Dosso e Antonio Peres querelarono Antonio Galliussi d'anni 42 abitante in via Villalta 93 perchè li avrebbe offesi ed ingiuriati come quelli che gli avevano rovinato un figlio, istradandolo sulla via delle gozzoviglie. E poichè male parole erano corse dall'una parte e dall'altra, il Galliussi aveva anch'egli prodotto una controquerela. Il Dosso e il Peres Parte Civile furono patrocinati dall'avvocato Mario Bellavitis, mentre al banco del Pubblico Ministero sedeva l'avv. A. Bellavitis; il Galliussi era difeso dall'avv. Mossa. Il Galliussi fu assolto — d'accordo e Pubblico Ministero e difensore, e nonostante l'arringa della Parte Civile: il Dosso e il Peres condannati nelle spese.

Ed ancora un querelante condannato! — Sorte uguale è toccata a Giuseppe Marchetti fu Giov. Batt. oste in prossimità di Porta Venezia, che si era querelato per ingiurie e minaccie (costituendosi Parte Civile con l'avv. G. Zagato) contro Giuseppe Patriarca di anni 29 da Tarcento, difeso dall'avvocato Zanuttini.

Il P. M. (avv. M. Mario Bellavitis) aveva domandato la condanna del Patriarca per ingiurie a L. 30 di multa; ma il giudice concordò con le conclusioni della difesa, ed assolse l'imputato per non provata reità.

Le allegre baruffe di via Superiore — Con grande sfoggio di... lingua si svolse in seguito il dibattimento a carico di Luigi Cantoni di Pietro d'anni 34 e Teresa Perissini vedova Cantoni d'anni 38, entrambi di via Superiore, querelati per ingiurie minaccie e percosse da certa Adele Ermacora. Il pretore dott. Valenzano suda sette camicie a tener in riga i tre feroci avversari. L'avv. Tavasani, Parte Civile per la Ermacora ritiene provati i reati d'ingiurie e lesioni a carico degli imputati; il mite avv. Petoello rappresentante del P. M., domanda 30 lire di multa per ciascuno; il difensore avv. Mario Bellavitis chiede l'assoluzione; e il pretore condanna: il Cantoni a 6 giorni di detenzione e la Perissini a 42 lire di multa per ingiurie con la legge del perdono.

La voce degli altri.

In ferrovia.

Riceviamo e pubblichiamo:

9. — Ieri sera dovendo ritornare da Udine a casa mi trovavo alla stazione in attesa del treno che parte alle ore 20.14 alla volta di San Giorgio di Nogaro. Le vetture formanti il treno erano piene zeppe di gente, tanto che diversi viaggiatori erano costretti a rimanere in piedi e quello poi che è peggio starsene all'aperto correndo il rischio di pigliarsi qualche buon, o cattivo raffreddore. Lo scrivente e anche altri viaggiatori visto che attaccata al treno c'era anche una vettura di terza classe chiusa, vuota, e completamente all'oscuro, rivolsero al capo stazione aggiunto di servizio acciocchè avesse provveduto a far aprire la vettura e così accomodare quei viaggiatori che erano costretti a rimanere in piedi.

Il gentile capostazione F. non si curò affatto del reclamo imponendo anzi di salire in vettura ed a un caso reclamare a Palmanova. A malincuore sempre protestando i viaggiatori dovettero salire per non rimanere a terra.

Questo certo non è il modo di rispondere e faccio osservare al sig. F. che anche per seguire un po' le regole del Galateo è bene essere un pochino più cortese. Cortese e gentile fu il capo treno che alla prima stazione di fermata (Risano) fece scendere e salire in seconda classe coloro che si trovavano a disagio.

Latisana 9 settembre 1913

Un viaggiatore che paga il biglietto.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 13.5 — 17.10 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 15 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.55 — O. 20.5.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 9 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Venezia 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 14.25 — A. 15.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.45 festivo 14.30
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.35 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 16.45 — O. 19.41 — O. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.59 — D. 17.3 — D. 18.33 — D. 20.41 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.29 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25 — Festivo 21.55
Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco